

*(I lavori iniziano alle ore 9.00 con l'esame del punto all'o.d.g.,  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 615 presentata da Valle, inerente a *"Ripartizione dell'area di cantiere dedicata alla gestione dello smarino e di produzione dei concii, provenienti dal cantiere TELT del Tunnel di Base, tra i Comuni di Susa e Salbertrand"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 615.  
La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Com'è noto, rispetto al cantiere relativo al traforo della TAV, era originariamente prevista un'area cantiere in quel di Susa, proprio all'uscita del tunnel. Dopodiché, alcune osservazioni, in particolare delle prescrizioni di carattere legate al tema della suggestione della sicurezza del cantiere e alle contestazioni che conosciamo, avevano portato a ipotizzare lo spostamento del cantiere nell'area di Salbertrand, dove però, nell'area individuata, insistono dei depositi di proprietà privata che difficilmente sarebbero sgomberabili in tempo per disporre pienamente di quell'area.

Adesso, l'ultima proposta, l'ultima soluzione per la gestione dello smarino, da un lato, la produzione dei concii dall'altra, e tutta l'area che servirebbe per farli asciugare, quindi un'area piuttosto estesa, è di rispostare una parte di quel cantiere a Susa, quindi lavorare su due situazioni: parte su Salbertrand e parte su Susa.

Questa, ovviamente, è una localizzazione nuova che prevede nuove necessità, sia di organizzazione sia legata agli spostamenti: spostamenti tra questi due siti e spostamenti per portare lo smarino fuori dalla Val Susa. Ci sono forti perplessità anche da parte del Comune di Susa, rispetto a questa nuova localizzazione.

In questo quadro, ci interessava sapere, in primo luogo, se questo nuovo spostamento del cantiere su Susa sarà nuovamente sottoposto alla valutazione d'impatto ambientale, cosa che a mio giudizio dovrebbe, nella misura in cui è una nuova articolazione di un cantiere nuovo che prevede nuove dinamiche di spostamento, nuove lavorazioni e nuovi trattamenti organizzati in maniera diversa e di qualità diversa del territorio.

La seconda domanda è legata alle modalità di finanziamento del cantiere, perché ovviamente la delibera CIPE parlava soltanto del cantiere di Salbertrand.

La terza domanda è quali prescrizioni di sicurezza questa volta si attaglierrebbero rispetto alla vicenda di Susa, che è stata accantonata perché definita poco difendibile, ma adesso ritornerebbe un oggetto, in qualche modo, da difendere o, comunque, da garantirne la sicurezza.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Daniele Valle per l'illustrazione.  
Per conto della Giunta ha chiesto di rispondere l'Assessore Marco Gabusi.  
Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GABUSI Marco, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Valle.

Rispondo, seppure i quesiti siano difficilmente inquadrabili nelle competenze strette di una Regione. Si tratta, infatti, di un'opera internazionale, sulla quale in questo momento risulta complicato rispondere. Tuttavia, tengo a ribadire che non abbiamo eluso il problema. Se non ricordo male, nel mese di luglio o, comunque, nell'estate, quando è emersa questa possibilità, abbiamo avuto un incontro con la comunità della Valle di Susa nella "Sala Trasparenza" della Regione. Abbiamo discusso in maniera trasparente le idee al momento in campo.

Nel merito, vi devo dire che, al momento, non esiste alcuna proposta di modifica al progetto presentato per il cantiere di Susa, mentre rimane invariato il quadro progettuale previsto dalla delibera CIPE n. 30 e n. 39 del 2018, oltre alla deliberazione della Giunta regionale del 2 febbraio 2018.

Inoltre, per quanto ne sappiamo noi, ma l'interpretazione deve darla naturalmente il Ministero dell'Ambiente e il Ministero delle Infrastrutture, non dovrebbe esserci uno spostamento del cantiere a Susa, ma un'attività dilazionata a un secondo momento realizzativo per motivi di sicurezza. Per quanto consta a noi, l'attuazione di quel cantiere a Susa che, di fatto, è stata bloccata per motivi di sicurezza, rimane, comunque, autorizzata dal CIPE, quindi l'area di Susa, al di là di non essere stata attivata, è un'area ancora nel progetto ed enucleata e determinata come cantiere.

Rispetto, invece, se è stata effettuata...

Nel testo, il Consigliere Valle ha giustamente fatto un discorso più ampio, ma non voglio eludere nessuna domanda. La prescrizione 235 della delibera CIPE 19/2015, con il rispetto di quella delibera, non sta a noi, ma l'endoprocedimento regionale ha prodotto le proprie osservazioni e le ha rimesse ai Ministeri competenti con DGR verificando l'ottemperanza delle prescrizioni di propria competenza, mentre la 235, che è ministeriale, risulta verificata dal Ministero competente.

Questo per dire che il tema è molto delicato ed è evidente che, per rispetto di coloro che abitano nella Val di Susa, tutti gli approfondimenti del caso sono doverosi.

Detto ciò, gli approfondimenti del caso saranno fatti dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero delle Infrastrutture, che certamente non trascureranno tutti gli aspetti ambientali, per poi dare alla Regione un ritorno rispetto alla procedura che s'intenderà seguire. Al momento però questa variante, se di variante si tratterà, non è ancora stata formalizzata e rimane a livello progettuale, per quanto ne sappiamo noi.

È vero che c'è un problema sul cantiere di Salbertrand, soprattutto legato ai tempi e legato al fatto che c'è da smaltire una quantità ingente di materiale inquinante o inquinato che, tra l'altro, è lì da una vita e che solo attraverso il cantiere della TAV si potrebbe avere l'opportunità di smaltire veramente. Non ci dimentichiamo che quel problema rimane ed è un problema importante per tutta la Val di Susa, seppur datato; un problema che, di fatto, non troverà soluzione se non all'interno del quadro economico della TAV.

È altrettanto evidente che, al momento, non ci sono, nel quadro economico, risorse per smaltire tutto. Ci sono problemi di tempistiche di cantiere che non collimerebbero con i tempi della TAV.

Detto ciò, come ho cercato di spiegarvi in maniera molto trasparente, le nostre competenze sono decisamente ridotte. La cosa più importante che deve fare la Regione è continuare a garantire la trasparenza che nel corso degli anni, quindi ben prima che arrivassi io come

Assessore, è stata riconosciuta ai nostri Uffici, anche dai Comuni meno affini all'opera e meno favorevoli alla TAV.

Da questo punto di vista, i nostri Uffici continueranno a fare il loro lavoro garantendo a tutti trasparenza e un processo amministrativo corretto.

Grazie.

PRESIDENTE

Congediamo l'Assessore Marco Gabusi e lo ringraziamo per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 09.33 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 09.42)*